Italia sempre piÃ¹ vuota e con meno famiglie con figli: la previsione dellâ??Istat per il 2050

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??Italia Ã¨ destinata a diventare sempre piÃ¹ â??vuotaâ?? e piÃ¹ anziana. Secondo le nuove previsioni demografiche dellâ??Istat, la popolazione residente passerÃ dai 58,9 milioni del 2025 ai 55 milioni nel 2050, fino a scendere a 45,8 milioni nel 2080. Ma non Ã¨ solo il numero degli abitanti a cambiare: nei prossimi decenni aumenteranno le persone che vivono sole, diminuiranno le coppie con figli e nel 2047 le coppie senza figli potrebbero diventare piÃ¹ numerose di quelle con figli.

Ã? il quadro che emerge dal nuovo report dellâ??Istat sulle prospettive demografiche dellâ??Italia, con base al 1Â° gennaio 2025. Le previsioni delineano un percorso di progressiva riduzione della popolazione residente che, secondo lo scenario mediano, porterÃ il Paese a perdere oltre 13 milioni di abitanti nellâ??arco di 55 anni. Circa 4 milioni di residenti in meno si registreranno giÃ entro il 2050.

Nel periodo 2025-2030 la diminuzione sarÃ ancora contenuta, con un tasso medio annuo di variazione dello 0,1% in meno. Tra il 2030 e il 2050 il ritmo del calo salirÃ allo 0,3% annuo, mentre nel lungo termine, dal 2050 al 2080, il declino si rafforza ulteriormente, a un ritmo di -0,6% in media annua

Lo scenario mediano dellâ??Istat prevede quindi il passaggio dai 58,9 milioni di residenti del 2025 a 58,7 milioni nel 2030, 55 milioni nel 2050 e appena 45,8 milioni nel 2080. Nel complesso, nellâ??arco dei 55 anni di previsione lâ??Italia perderÃ oltre 13 milioni di residenti, 4 dei quali entro il 2050.

Il calo, sottolinea lâ??Istat, appare particolarmente solido anche considerando lâ??incertezza delle previsioni. Gli intervalli di confidenza al 90% indicano infatti che una diminuzione della popolazione Ã¨ praticamente certa: giÃ nel medio periodo nessuno degli scenari considerati ipotizza un ritorno ai livelli attuali e, nel lungo periodo, il calo Ã¨ confermato in tutte le possibili evoluzioni demografiche.

Le prospettive non sono perÃ² uguali in tutta Italia. Il Nord Ã¨ lâ??unica ripartizione che potrebbe registrare una crescita della popolazione nel breve periodo: dai 27,5 milioni di residenti del 2025 si passerebbe a 27,7 milioni nel 2030, con un incremento medio annuo dello 0,1%.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Dal 2030 anche il Nord inizierÃ perÃ² a perdere popolazione. Nel 2050 i residenti scenderebbero a 27,2 milioni, con una variazione media annua del -0,1%, per arrivare a 24,2 milioni nel 2080 (-0,4% annuo). Nonostante il calo, il Nord manterrebbe comunque una dinamica piÃ¹ favorevole rispetto al resto del Paese.

Nel Centro la diminuzione Ã¨ giÃ prevista nel breve periodo, anche se in misura molto contenuta. Tra il 2025 e il 2030 si perderanno circa 40mila residenti, con un calo medio annuo dello 0,1%. Tra il 2030 e il 2050 la contrazione salirÃ allo 0,3% annuo e la popolazione scenderÃ a 11 milioni. Nel lungo periodo, tra il 2050 e il 2080, il calo arriverÃ allo 0,6% annuo, fino a 9,3 milioni di residenti.

La situazione piÃ¹ critica riguarda il Mezzogiorno. La popolazione passerÃ dai 19,7 milioni del 2025 ai 19,4 milioni del 2030, con una diminuzione media annua dello 0,4%. Tra il 2030 e il 2050 il ritmo del calo salirÃ allo 0,7% annuo, portando i residenti a 16,7 milioni. Tra il 2050 e il 2080 la contrazione raggiungerÃ lâ??1% medio annuo e la popolazione scenderÃ a 12,3 milioni: oltre un terzo in meno rispetto al livello del 2025.

Nel complesso, quindi, il processo di contrazione demografica interesserÃ tutto il Paese, ma con intensitÃ molto diverse. Nel Centro e soprattutto nel Mezzogiorno la diminuzione della popolazione Ã¨ confermata in tutte le traiettorie considerate. Al Nord, invece, gli scenari piÃ¹ favorevoli lasciano aperta la possibilitÃ di una crescita.

default watermark

Tra i cambiamenti piÃ¹ significativi riguarda la struttura delle famiglie. Nel 2047, secondo lo scenario mediano dellâ??Istat, in Italia le coppie senza figli potrebbero diventare piÃ¹ numerose delle coppie con figli.

Oggi le coppie con figli sono circa 7,5 milioni e rappresentano il 28,1% del totale delle famiglie, meno di tre su dieci. Nel 2050 scenderanno a 5,8 milioni, con una diminuzione del 22,3%, e rappresenteranno appena il 21,1% delle famiglie.

La riduzione interesserÃ sia le coppie con almeno un figlio fino a 19 anni, che perderanno oltre un milione di unitÃ (-22%), sia quelle in cui tutti i figli hanno almeno 20 anni, in calo del 22,8%.

Alla base di questa trasformazione non ci sono soltanto i livelli di fecondittÃ previsti per il futuro. A pesare sono anche fattori strutturali, come la progressiva riduzione delle generazioni in etÃ riproduttiva â?? spiega lâ??Istat â?? conseguenza della bassa natalitÃ del passato, e il rinvio della formazione della famiglia e della nascita dei figli a etÃ piÃ¹ avanzate. Si crea cosÃ¬ un meccanismo cumulativo: generazioni meno numerose danno origine a un numero piÃ¹ basso di nuove famiglie con figli, anche nel caso in cui il numero medio di figli per donna non dovesse diminuire ulteriormente.

Le coppie senza figli, al contrario, registrano un aumento, passando da 5,4 milioni nel 2025 a 5,9 milioni nel 2050 (+8,8%). La loro incidenza sul totale delle famiglie sale cosÃ¬ al 21,4%. Un andamento che riflette â??sia la maggiore frequenza di coppie che non hanno figli o ne posticipano la nascita, sia lâ??invecchiamento della popolazione: con lâ??uscita dei figli dalla famiglia di origine, infatti, molte coppie anziane vanno a costituire il cosiddetto â??nido vuoto'â?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Il sorpasso delle coppie senza figli Ã¨ previsto nel 2047 a livello nazionale. Nel Nord potrebbe arrivare giÃ nel 2038 e nel Centro nel 2044. Nel Mezzogiorno, invece, le coppie con figli dovrebbero mantenere il primato per tutto il periodo considerato, nonostante il progressivo avvicinamento tra i due gruppi.

Un altro effetto delle trasformazioni demografiche riguarda i nuclei monogenitoriali. Se lâ??instabilitÃ delle unioni continuerÃ ad aumentare nei prossimi anni, le famiglie formate da un solo genitore potrebbero passare dai 2,8 milioni del 2025 ai 3,3 milioni del 2050.

La loro quota sul totale delle famiglie salirebbe cosÃ¬ dal 10,6% al 12%.

Come giÃ accade oggi, la maggioranza dei nuclei monogenitoriali continuerÃ a essere composta da madri sole. A crescere sarÃ perÃ² anche la componente dei padri soli: la loro quota sul totale dei monogenitori passerebbe dal 19,3% al 24,1%.

Secondo lâ??Istat, se questa evoluzione dovesse concretizzarsi, rappresenterebbe anche unâ??ulteriore trasformazione dei ruoli familiari, legata a una maggiore partecipazione dei padri allâ??accudimento dei figli dopo la fine della relazione.

default watermark

Tra i cambiamenti piÃ¹ evidenti câ??Ã¨ anche la crescita delle persone che vivono da sole. Tra il 2025 e il 2050 passeranno da 10 milioni a 11,6 milioni, con un aumento del 16%.

La loro quota sul totale delle famiglie salirÃ dal 37,5% al 42%. In altre parole, nel 2050 piÃ¹ di quattro famiglie su dieci saranno composte da una sola persona.

La crescita sarÃ particolarmente forte tra le donne, che passeranno da 5,3 a 6,3 milioni (+20,3%). PiÃ¹ contenuto sarÃ invece lâ??aumento degli uomini che vivono soli, da 4,7 a 5,2 milioni (+11,3%).

Il fenomeno riguarda soprattutto le fasce di etÃ piÃ¹ avanzate. Nel 2025, su 10 milioni di persone sole, 4,6 milioni hanno almeno 65 anni, pari al 46,3%. Nel 2050 potrebbero diventare 6,6 milioni su 11,6, arrivando a rappresentare il 57% delle persone che vivono sole.

Tra le donne con almeno 65 anni che vivono sole si passerebbe da 3,2 a 4,5 milioni. La loro quota sul totale delle donne sole salirebbe dal 60,2% al 71%. Gli uomini ultrasessantacinquenni che vivono soli aumenterebbero invece da 1,4 a 2,1 milioni, dal 30,7% al 40% degli uomini soli.

Particolarmente rilevante Ã¨ il dato sugli over 75. Nel 2050 gli ultrasettantacinquenni che vivono soli potrebbero raggiungere quota 4,7 milioni, 1,7 milioni in piÃ¹ rispetto al 2025. Di questi, 3,4 milioni saranno donne.

La loro incidenza sul totale delle persone sole passerebbe dal 29,5% del 2025 al 40,3% del 2050. Un fenomeno che, osserva lâ??Istat, puÃ² avere conseguenze sulla qualitÃ della vita degli anziani, soprattutto dopo i 75 anni, quando aumentano fragilitÃ e bisogni assistenziali.

Il numero complessivo delle famiglie continuerÃ a crescere ancora per alcuni anni, nonostante la diminuzione della popolazione. Secondo lâ??Istat, dalle 26,7 milioni di famiglie del 2025 si passerÃ a un massimo di 27,9 milioni nel 2043. Successivamente il numero inizierÃ a diminuire, fino a raggiungere 27,6 milioni nel 2050.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Lâ??aumento complessivo previsto nellâ??intero periodo Ã¨ del 3,5% e sarÃ sostenuto soprattutto dalle famiglie senza nucleo, cioÃ¨ quelle in cui non sono presenti relazioni di coppia o rapporti genitore-figlio.

Queste famiglie passeranno dai 10,7 milioni del 2025 ai 12,3 milioni del 2050, con una crescita del 15,8%. La loro incidenza sul totale salirÃ quindi dal 40% al 44,7%.

Al contrario, le famiglie con almeno un nucleo diminuiranno del 4,6%, passando da 16 milioni nel 2025 a 15,3 milioni nel 2050. La loro quota sul totale scenderÃ dal 60% al 55,3%.

Il risultato sarÃ anche una progressiva riduzione della dimensione media delle famiglie: dai 2,20 componenti del 2025 si passerÃ a 1,98 nel 2050. Considerando soltanto le famiglie con nucleo, la media scenderÃ da 2,90 a 2,66 componenti.

Le previsioni dellâ??Istat fotografano quindi una trasformazione profonda della societÃ italiana. Il calo della natalitÃ , lâ??invecchiamento della popolazione, lâ??aumento della speranza di vita e la maggiore instabilitÃ delle unioni stanno modificando non soltanto il numero degli abitanti, ma anche il modo in cui gli italiani vivono e formano le proprie famiglie.

default watermark

Lâ??Italia del 2050, secondo lo scenario mediano, avrÃ meno residenti, piÃ¹ persone sole, meno coppie con figli e famiglie mediamente piÃ¹ piccole. Una trasformazione destinata a proseguire anche nel lungo periodo, con una popolazione che nel 2080 potrebbe scendere a 45,8 milioni di abitanti.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 31, 2026
Autore
redazione